



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Sede legale: Via G. Cusmano, 24 – 90141 PALERMO  
C.F. e P. I.V.A.: 05841760829

**Dipartimento Provveditorato e Tecnico**

**Servizio Progettazione e Manutenzioni**

Via Pindemonte, 88 - 90129 Palermo  
**Telefono:** 091 703.3334 – **Fax:** 091 703.3057

**EMAIL:** [serviziotecnico@asppalermo.org](mailto:serviziotecnico@asppalermo.org)

**WEB :** [www.asppalermo.org](http://www.asppalermo.org)

## **DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE**

*(art. 15, c. 5 D.P.R. 207/2010)*

**Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e direzione dei lavori per le opere da realizzare ai fini dell'adeguamento alle norme contenute nel D.P.R. 151/2011 in materia antincendio degli immobili dell'ASP 6, compresi nel punto 68 dell'allegato I del DECRETO, ai fini della presentazione della SCIA al comando provinciale dei VV.F.  
(CPV 71242000-6)**

**IL RUP**

*(arch. Francesco Capizzi)*

---

**PREMESSA**

Il presente Documento Preliminare all'avvio della Progettazione (DPP) è stato redatto in attuazione dell'articolo 15 del DPR del 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") ai fini di fornire le informazioni necessarie per la partecipazione alla gara per l'assegnazione dell'incarico in oggetto e garantire, attraverso i servizi di progettazione richiesti, la realizzazione di un intervento di qualità e tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto tra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione delle opere.

Il D.P.R. 207/2010 prevede che il Responsabile del Procedimento curi la redazione del documento preliminare alla progettazione, così come stabilito dai seguenti articoli del Regolamento:

- Art. 10 comma 1 lettera c) (funzioni e compiti del Responsabile del procedimento): *Redige, secondo quanto previsto dall'articolo 93, commi 1 e 2, del codice, il documento preliminare alla progettazione e cura che sia richiesto il codice unico di progetto (CUP) di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e che lo stesso sia riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili concernenti il progetto.*
- Art. 10 comma 1 lettera e) (funzioni e compiti del Responsabile del procedimento): *Coordina le attività necessarie al fine della redazione del progetto preliminare, verificando che, nel rispetto del contenuto del **documento preliminare alla progettazione**, siano indicati gli indirizzi che devono essere seguiti nei successivi livelli di progettazione ed i diversi gradi di approfondimento delle verifiche, delle rilevazioni e degli elaborati richiesti.*
- Art. 10 comma 1 lettera f) (funzioni e compiti del Responsabile del procedimento): *Coordina le attività necessarie alla redazione del progetto preliminare definitivo ed esecutivo, verificando che siano rispettate le indicazioni contenute nel **documento preliminare alla progettazione***
- Art. 45 comma 1 (finalità della verifica): *Ai sensi di quanto disposto dall'[articolo 93](#), comma 6, del codice la verifica è finalizzata ad accertare la conformità della soluzione progettuale prescelta alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali, normative e tecniche contenute nello studio di fattibilità, nel **documento preliminare alla progettazione** ovvero negli elaborati progettuali dei livelli già approvati.*
- Art. 53 comma 2 lettera a) (verifica della documentazione): *Per le relazioni generali, verificare che i contenuti siano coerenti con la loro descrizione capitolare e grafica, nonché con i requisiti definiti nello studio di fattibilità ovvero nel **documento preliminare alla progettazione** e con i contenuti delle documentazioni di autorizzazione ed approvazione facenti riferimento alla fase progettuale precedente.*
- Art. 257 comma 3 (penali): *Le penali da applicare ai soggetti incaricati della progettazione o delle attività a questa connesse sono stabilite dal responsabile del procedimento, in sede di redazione del **documento preliminare alla progettazione**, in misura giornaliera compresa tra lo 0,5 per mille e l'1 per mille del corrispettivo professionale, e comunque complessivamente non superiore al dieci per cento, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate all'eventuale ritardo.*

**DESCRIZIONE**

Nelle more della definizione di un "piano straordinario di adeguamento" già proposto in un documento redatto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, approvato nella riunione del 4 aprile ed inviato al Ministro per gli Affari Regionali, da realizzare salvaguardando gli

adempimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia antincendio, quest'azienda ha provveduto ad effettuare un censimento degli edifici aziendali che per prestazione erogata, superficie e capacità ricettiva rientrano nella classificazione definita nel punto 68 dell'allegato I del D.P.R. 151/2011, di seguito riportata, per le quali, si rendono necessari adeguamenti tecnici al fine della presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), corredata da atti tecnici amministrativi, comprensivi di:

- Asseverazione di un tecnico abilitato della conformità dell'opera alla regola tecnica e, ove previsto, al progetto approvato dal Comando Provinciale dei VV.F.
- Certificazioni e/o dichiarazioni di conformità degli elementi costruttivi, prodotti, materiali, attrezzature, dispositivi impianti e componenti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio

punto	descrizione	categorie		
		A	B	C
68	Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani con oltre 25 posti letto;	fino a 50 posti letto	Strutture fino a 100 posti letto;	oltre 100 posti letto
	Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 500 m2	Strutture riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio fino a 1.000 m2	Strutture riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio oltre 1.000 m2	

Per completezza di informazione si riporta un breve sunto delle disposizioni contenute nel D.P.R. 151/2011:

Il regolamento individua le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e disciplina, per il deposito dei progetti, per l'esame dei progetti, per le visite tecniche, per l'approvazione di deroghe a specifiche normative, la verifica delle condizioni di sicurezza antincendio che, in base alla vigente normativa, sono attribuite alla competenza del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Le attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi si distinguono nelle categorie A, B e C, come individuate nell'Allegato I in relazione alla dimensione dell'impresa, al settore di attività, alla esistenza di specifiche regole tecniche, alle esigenze di tutela della pubblica incolumità.

Gli enti ed i privati responsabili delle attività di cui all'Allegato I, categorie B e C, sono tenuti a richiedere, con apposita istanza, al Comando l'esame dei progetti di nuovi impianti o costruzioni nonché dei progetti di modifiche da apportare a quelli esistenti, che comportino un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio.

Per le attività di cui all'Allegato I del regolamento, l'istanza è presentata al Comando, prima dell'esercizio dell'attività, mediante segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), corredata dalla documentazione prevista dal decreto a seconda se rientri in categoria A, B o C.

A tal proposito il regolamento prevede che per le attività rientranti in categoria B e C, è necessario acquisire preventivamente il parere sul progetto di adeguamento.

Per le attività di cui all'Allegato I, categoria A e B, il Comando, entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza, effettua controlli, attraverso visite tecniche, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio. I controlli sono disposti anche con metodo a campione

Per le attività di cui all'Allegato I categoria C, il Comando, entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza, effettua controlli, attraverso visite tecniche, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Entro quindici giorni dalla data di effettuazione delle visite tecniche effettuate sulle attività ricadenti in categoria C, in caso di esito positivo, il Comando rilascia il certificato di prevenzione incendi.

#### SITUAZIONE DI FATTO

A seguito del monitoraggio effettuato, sono stati censiti gli immobili rientranti nella definizione data nel punto 68 dell'allegato I del regolamento, in particolare quelle le attività che erogano prestazioni in regime ambulatoriale per le quali occorre procedere ad adeguamento per l'ottenimento della certificazione SCIA.

Di seguito si riporta l'elenco delle strutture censite:

	Attività erogata	Ubicazione	note
1	Poliambulatorio – Palermo centro	Palermo, via Turrisi Colonna, 43	Edificio multipiano in categoria B, avente una Sup. > di mq 1000 edificio.
2	Ex P.O. Guadagna – PTA e Poliambulatorio	Palermo, via Villagrazia, 46	Sup. > di mq 1000 edificio in categoria B
3	Poliambulatorio e PTA Bagheria	Bagheria, via B. Mattarella, 82	Sup. > di mq 1000 edificio in categoria B
4	Ex P.O. Civico Castelbuono	Castelbuono, Salita San Antonio	Sup. > di mq 1000 edificio in categoria B
5	Ex P.O. Cefalù	Cefalù, via Aldo Moro, 1	Sup. > di mq 1000 edificio in categoria B
6	Poliambulatorio Termini Imerese	Termini Imerese, via Ospedale Civico, 10	Sup. > di mq 1000 edificio in categoria B
7	Padiglione Biondo – PTA e Poliambulatorio	Palermo, via La Loggia, 5	Edificio multipiano in categoria B, avente una Sup. > di mq 1000 edificio.
8	Ex P.O. Aiuto Materno	Palermo, via Lancia di Brolo, 10 bis	Sup. > di mq 1000 edificio in categoria B
9	Poliambulatorio e PTA Corleone	Corleone, via Don Giovanni Colletto, 19	Sup. > di mq 1000 edificio in categoria B
10	Poliambulatorio Bisacquino	Bisacquino, via Camerino, snc	Sup. > di mq 500 (mq 275+ mq 323 = mq 598 piani T. e S1) edificio in categoria A
11	Poliambulatorio Lercara Friddi	Lercara Friddi, via F. Calì, snc	Sup. > di mq 1000 edificio in categoria B
12	Poliambulatorio Misilmeri	Misilmeri, via G.le Medici, snc	Sup. > di mq 500 edificio in categoria A

13	Ex P.O. E. Albanese – PTA e poliambulatorio G. Paolo II e zen	Palermo, via Papa Sergio I, 5	Sup. > di mq 1000 edificio in categoria B
14	Poliambulatorio – Palermo Pozzillo	Palermo, Largo Pozzillo, 7	Sup. > di mq 500 edificio in categoria A
15	Poliambulatorio Carini	Carini, via ponticelli, snc	Sup. > di mq 500 edificio in categoria A
16	PTA Carini (ex P.O.)	Carini, P.za San Francesco	Sup. > di mq 1000 edificio in categoria B
17	Poliambulatorio Partinico	Partinico, Largo Casa Santa, snc	Sup. > di mq 1000 edificio in categoria B

Considerato il numero dei presidi e la conseguente mole di lavoro richiesta per l'adeguamento delle suddette strutture e per una migliore logistica operativa, al fine di ridurre i tempi di consegna e le spese accessorie, si è ritenuto opportuno suddividere, tenendo conto della loro dimensione, gli immobili aziendali in tre distinti lotti:

- Lotto 1 – dal n. 1 al n. 6;
- Lotto 2 – dal n. 7 al n. 12;
- Lotto 3 – dal n. 13 al n. 17;

Nell'ottica del riassetto immobiliare in corso, potranno intervenire modifiche alla formazione dei suddetti lotti, avendo cura di mantenere, per gli stessi, la medesima consistenza originaria in termini di prestazione richiesta, per cui le eventuali correzioni ai lotti, non potranno costituire motivo di ulteriori richieste di compensi per quest'Azienda.

#### **OBIETTIVI DA PERSEGUIRE E STRATEGIE PER IL LORO RAGGIUNGIMENTO**

L'obiettivo principale è quello di realizzare i lavori necessari all'adeguamento delle strutture sanitarie di quest'Azienda, alla normativa di prevenzione incendi, nel massimo rispetto dei parametri di sicurezza, da garantire nei confronti degli operatori e dell'utenza assistita, per la successiva presentazione della SCIA (*segnalazione di inizio attività*) in conformità al comma 1 dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011 che, in relazione a quanto indicato al comma 2 dell'art. 16 del D. Lgs. 139/2006, produce gli stessi effetti giuridici dell'istanza per il rilascio del certificato di prevenzione incendi (CPI). La stessa prevede la produzione, in allegato, della documentazione tecnica amministrativa comprensiva delle certificazioni/dichiarazioni probanti ai fini antincendio e per le attività in categoria A, di relazione tecnica ed elaborati grafici. Per le attività in categoria B e C, non occorre allegare il progetto in quanto questo dovrà essere predisposto e preventivamente presentato al comando dei VV.F. per l'ottenimento del parere di conformità.

#### **REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE**

L'attività di progettazione dovrà essere sviluppata nel rispetto dei vincoli ambientali e urbanistici esistenti, preventivamente accertati, e dei limiti di spesa prestabiliti; dovrà inoltre avere come fine fondamentale la realizzazione di un intervento di qualità, tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto tra i benefici ed i costi globali connessi all'intera vita dell'opera in modo da garantire:

- la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative;
- il pieno rispetto delle normative di settore.

Nel rispetto delle norme tecniche vigenti gli interventi dovranno essere eseguiti garantendo la piena sicurezza e incolumità degli operatori e dell'utenza;

La progettazione dovrà essere redatta nel rispetto delle norme richiamate e, come riferimento alle normative di tutela di maggiore importanza, si richiamano, per costituirne parte integrante essenziale, le più importanti norme da valutare nella predisposizione degli elaborati progettuali.

Per la redazione del progetto si deve tener conto, tra le altre, della normativa di riferimento per l'accreditamento che prevede i seguenti requisiti:

#### PROTEZIONE ANTINCENDIO

*Decreto Ministero dell'Interno 18 settembre 2002 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private.*

#### PROTEZIONE ACUSTICA

*Legge 26 ottobre 1995, n. 447 – Legge quadro sull'inquinamento acustico.*

*D.P.C.M. 14.11.1997- Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.*

*D.P.C.M. 5 dicembre 1997 – Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.*

#### SICUREZZA ELETTRICA E CONTINUITÀ ELETTRICA

*Legge 1 marzo 1968, n. 186 – Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici.*

*DM 37/2008.*

*D.P.R. 6-12-1991 n. 447 - Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti.*

*Norma CEI 64-8/710.*

*Altre norme CEI riguardanti la sicurezza elettrica in ambito sanitario.*

#### SICUREZZA ANTINFORTUNISTICA

*Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro – Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*

#### ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

*Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 10-9-2009 – Edifici pubblici a carattere collettivo e sociale aventi interesse amministrativo, culturale, giudiziario, economico, sanitario e edifici in cui si svolgono attività comunitarie o nei quali vengono restati servizi di interesse generale*

*Legge 9 gennaio 1989, n. 13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.*

*D.M. 14 giugno 1989 n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.*

*D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 - regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.*

*Circolare Ministero dell'Interno 1 marzo 2002, n. 4 - Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.*

*Legge Regionale n°8 23/07/98 Eliminazione Barriere Architettoniche*

#### CONDIZIONI MICROCLIMATICHE

*Circolare del ministero dei LL.PP. n. 13011 del 22 novembre 1974 – Requisiti fisico tecnici per le costruzioni edilizie ospedaliere. Proprietà termiche, idrometriche, di ventilazione e di illuminazione.*

*D.P.R. 14 gennaio 1997 – Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l’esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private.*

*Regolamenti Comunali*

*Linee Guida Coordinamento Tecnico Interregionale Luoghi di Lavoro (CTIPL) 01/06/2006 ed ISPESL.*

#### IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DEI GAS MEDICALI

*UNI 9507 del 1989;*

*D. Lgs. n. 46 del 24 Febbraio 1997 - Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici;*

*UNI EN 737-1:1999 - Impianti di distribuzione dei gas medicinali – Unità terminali per gas medicinali compressi e vuoto;*

*UNI EN 737-2:1999/A1 - Impianti di distribuzione dei gas medicinali - Impianti per evacuazione gas anestetici;*

*UNI EN 737-3:2000 - Impianti di distribuzione dei gas medicinali - Impianti per gas medicinali compressi e vuoto;*

*UNI EN 737-4:1999 - Impianti di distribuzione dei gas medicinali – Unità terminali per evacuazione gas anestetici;*

*UNI EN ISO 7396-1:2007 - Impianti di distribuzione dei gas medicali - Parte 1: Impianti di distribuzione dei gas medicali compressi e per vuoto;*

*UNI EN ISO 7396-2:2007 - Impianti di distribuzione dei gas medicali - Parte 2: Impianti di evacuazione dei gas anestetici;*

*UNI EN ISO 7396-1:2007 - Impianti di distribuzione dei gas medicali - Parte 1: Impianti di distribuzione dei gas medicali compressi e per vuoto;*

*UNI EN ISO 7396-2:2007 - Impianti di distribuzione dei gas medicali - Parte 2: Impianti di evacuazione dei gas anestetici. 5*

*UNI EN ISO 7396-1: 2010 – Requisiti per la progettazione, installazione, funzionamento, prestazioni, documentazioni, prove e accettazione degli impianti di distribuzione dei gas medicali compressi e per il vuoto.*

#### PROTEZIONE DA MATERIALI ESPLODENTI

*Normativa antincendio di riferimento.*

#### ILLUMINAZIONE

*D.M. 5 luglio 1975 - Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relativamente all’altezza minima ed ai requisiti igienico sanitari principali dei locali d’abitazione;*

*Circolare del ministero dei LL.PP. n. 13011 del 22 novembre 1974 – Requisiti fisico tecnici per le costruzioni edilizie ospedaliere. Proprietà termiche, idrometriche, di ventilazione e di illuminazione.*

*Norma UNI 10380 del 1994 - Illuminazione di interni con luce artificiale.*

#### IMPIANTI DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE

*Norme CEI EN 62305-1, CEI EN 62305-2, CEI EN 62305-3, CEI EN 62305-4, DM 37/2008.*

### **REQUISITI TECNICI E CONTENUTI DEL PROGETTO**

Nella predisposizione degli elaborati dovrà tenersi conto delle seguenti indicazioni:

- gli schemi grafici dovranno contenere gli elementi necessari per la puntuale definizione delle opere ed il facile e corretto riscontro delle quantità previste in progetto;
- dovranno essere redatti elaborati che illustrino puntualmente le modalità esecutive;
- dovrà essere redatto il progetto degli impianti con l’elencazione descrittiva di ognuno di essi;
- dovranno essere redatti elaborati che definiscano le caratteristiche dimensionali, prestazionali e di assemblaggio dei componenti prefabbricati eventualmente proposti;

- sia nelle relazioni che negli elaborati grafici dovranno essere riportate le caratteristiche dei materiali da costruzione e delle modalità di esecuzione.

Il progetto deve essere sviluppato nel rispetto di due obiettivi fondamentali:

- coerenza con le modalità di appalto e gestione lavori di tutte le opere previste;
- omogeneità dei parametri progettuali per assicurare agli operatori ed all'utenza il grado di sicurezza imposto dalle normative vigenti in materia di rischio incendio.

Per il conseguimento di tale finalità per la redazione del progetto devono essere utilizzati i seguenti elaborati:

- Relazione tecnica e relazioni specialistiche;
- Capitolato Speciale d'Appalto;
- Capitolato prestazionale;
- Elenco Prezzi Unitari;
- Schema di Contratto;
- Elaborati grafici,

nonché gli standard progettuali relativi al rispetto delle indicazioni dei requisiti minimi per l'autorizzazione all'esercizio e al successivo accreditamento istituzionale previsti dal D.P.R. 14/1/1997 e dalle successive norme in materia emanate dalla Regione Sicilia (Decreto Regionale 890 del 17 giugno 2002).

Gli elaborati progettuali dovranno essere redatti secondo gli standard, gli schemi grafici ed i segni convenzionali in uso per le strutture che erogano prestazioni sanitarie di tipo ospedaliero.

**Il progetto dovrà essere redatto, altresì, anche sulla base delle ulteriori informazioni che potranno essere fornite dai responsabili delle strutture sanitarie.**

**Il progettista e D.L. incaricato provvederà ad effettuare tutta l'attività professionale necessaria all'ottenimento, se dovuto, del parere preventivo di conformità del progetto, ivi compresa la SCIA di cui al DPR 151/2011.**

#### **FASI E SEQUENZA DEI LIVELLI DI PROGETTAZIONE**

La progettazione deve essere sviluppata secondo tre successivi livelli di approfondimento (progetto preliminare, definitivo ed esecutivo) secondo la seguente tempistica e tenendo conto che ogni singola struttura sanitaria sarà oggetto di un singolo progetto:

- a) fase di progettazione preliminare: per ogni lotto aggiudicato, verrà assegnato un tempo di giorni 75 dal formale affidamento dell'incarico, attesa l'urgenza di adeguare gli immobili aziendali alla normativa di prevenzione incendi, stante che **il termine fissato dal D.M. 18/09/2002 per l'adeguamento delle strutture sanitarie alle norme tecniche è scaduto nel dicembre 2007;**
- b) fase di progettazione definitiva ed esecutiva: **30 giorni** dalla data di approvazione del singolo progetto preliminare da parte del RUP e ove previsto dal rilascio del parere di conformità da parte dei VV.F.

#### **LIVELLI DI PROGETTAZIONE – ELENCO DEGLI ELABORATI**

I tre differenti livelli di progettazione devono contenere:

##### **Progetto preliminare**

1. Relazione tecnico – illustrativa;
2. Relazione sanitaria;
3. Studio di impatto ambientale (se previsto);



4. Programma di studi ed indagini necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui si andrà ad operare;
5. Corografia 1:10.000;
6. Planimetria 1:500;
7. Rilievo fotografico dettagliato;
8. Piante dei diversi livelli 1:200;
9. Sezioni dei diversi livelli 1:200;
10. Prime indicazioni sulla stesura del piano di sicurezza;
11. Calcolo sommario della spesa;
12. Quadro economico di progetto;
13. Capitolato Speciale Prestazionale.

Gli elaborati dovranno contenere le specifiche e gli elementi previsti dall'allegato XXI°, sezione I°, di cui all'art. 164 del Decreto Legislativo 12/4/2006 N° 163.

Per l'attuazione dell'intervento l'Azienda utilizzerà fondi propri per complessivi 2.000.000,00 di euro (spese generali ed IVA inclusi). Tale importo rappresenta il limite di spesa.

Il rispetto di tale tetto di spesa dovrà essere dimostrato nella relazione illustrativa attraverso a stima sommaria dei costi.

Ai sensi dell'art. 44 e seguenti del D.P.R. 5/10/2010 N° 207, a cura del RUP ed alla presenza dei progettisti, si procederà alla verifica della progettazione definitiva, finalizzata ad accertare la qualità concettuale, sociale, ecologica, ambientale ed economica della soluzione progettuale prescelta e la sua conformità alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche contenute nel documento preliminare alla progettazione, con il fine di ottimizzare la soluzione progettuale prescelta.

Ultimata la fase di verifica, prima della approvazione, il RUP procederà, in contraddittorio con i progettisti, a verificare la conformità del progetto preliminare alla normativa vigente ed al documento preliminare alla progettazione.

#### **Progetto definitivo**

1. Relazione tecnica e specialistiche;
2. Calcolo delle eventuali strutture previa indagine da eseguirsi nel corpo "A";
3. Calcolo degli impianti;
4. Elaborati grafici 1:100;
5. Elenco prezzi unitari;
6. Computo metrico estimativo;
7. Quadro economico;
8. Quadro incidenza percentuale delle quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'intervento;
9. Cronoprogramma;
10. Schema contratto e capitolato speciale di appalto;
11. Linee guida per la stima degli oneri per la sicurezza;

Gli elaborati dovranno contenere le specifiche e gli elementi previsti dall'allegato XXI°, sezione II°, di cui all'art. 164 del Decreto Legislativo 12/4/2006 N° 163.

Ai sensi dell'art. 44 e seguenti del D.P.R. 5/10/2010 N° 207, a cura del RUP ed alla presenza dei progettisti, si procederà alla verifica della progettazione definitiva, finalizzata ad accertare la qualità concettuale, sociale, ecologica, ambientale ed economica della soluzione progettuale prescelta e la sua conformità alle

specifiche disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche contenute nel documento preliminare alla progettazione, con il fine di ottimizzare la soluzione progettuale prescelta.

Ultimata la fase di verifica, prima della approvazione, il RUP procederà, in contraddittorio con i progettisti, a verificare la conformità del progetto definitivo alla normativa vigente ed al documento preliminare alla progettazione.

#### **Progetto esecutivo**

1. Relazione generale;
2. Relazione tecnica;
3. Relazioni specialistiche;
4. Elaborati grafici di dettaglio 1.50;
5. Elaborati grafici e di calcolo degli impianti;
6. Piani di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
7. Piano di sicurezza e di coordinamento;
8. Particolari costruttivi delle opere di sicurezza;
9. Computo metrico estimativo;
10. Quadro tecnico economico;
11. Capitolato speciale d'appalto;
12. Elenco prezzi unitari;
13. Lista delle categorie di lavoro;
14. Fascicolo caratteristiche dell'opera;
15. Quadro dell'incidenza della manodopera;
16. Capitolato Speciale di Appalto;
17. Schema di contratto.

Gli elaborati dovranno contenere le specifiche e gli elementi previsti dall'allegato XXI°, sezione III° di cui all'art. 164 del Decreto Legislativo 12/4/2006 N° 163.

Ai sensi dell'art. 44 e seguenti del D.P.R. 5/10/2010 N° 207, a cura del RUP ed alla presenza dei progettisti, si procederà alla verifica della progettazione definitiva, finalizzata ad accertare la qualità concettuale, sociale, ecologica, ambientale ed economica della soluzione progettuale prescelta e la sua conformità alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche contenute nel documento preliminare alla progettazione, con il fine di ottimizzare la soluzione progettuale prescelta.

Ultimata la fase di verifica, prima della approvazione il RUP procederà, in contraddittorio con i progettisti, a verificare la conformità del progetto esecutivo alla normativa vigente ed al documento preliminare alla progettazione.

#### **TEMPI DI REALIZZAZIONE**

I tempi di realizzazione della progettazione delle opere dovranno prevedere fasi distinte.

Nel particolare si prevede:

- a) fase di progettazione preliminare: per ogni lotto aggiudicato, verrà assegnato un tempo rispettivamente di giorni 75 dal formale affidamento dell'incarico, attesa l'urgenza di adeguare gli immobili aziendali alla normativa di prevenzione incendi, stante che **il termine fissato dal D.M. 18/09/2002 per l'adeguamento delle strutture sanitarie alle norme tecniche è scaduto nel dicembre 2007;**
- b) fase di progettazione definitiva ed esecutiva: **30 giorni** dalla data di approvazione del singolo progetto preliminare da parte del RUP e ove previsto dal rilascio del parere di conformità da parte dei VV.F.

- c) fase di realizzazione lavori: secondo un cronoprogramma di attività che tenga conto che dovrà operarsi in una struttura comunque in esercizio.

**Le opere saranno realizzate per fasi coordinate in modo da garantire la continuità assistenziale.**

#### LIMITI FINANZIARI

Le risorse disponibili per la realizzazione dell'opera per l'adeguamento normativo delle strutture elencate sono preventivate in complessivi € 4.100.000,00.

#### SISTEMA DI REALIZZAZIONE

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo intende avviare la procedura di cui all'art. 57 comma 2, lett. c) e comma 6, del Decreto Legislativo 12/4/2006 N° 163, per l'assegnazione mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei lavori per l'adeguamento alle norme antincendio con particolare riferimento alle prescrizioni impartite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e notificate all'Azienda Sanitaria Provinciale con prot. 3340 del 31/01/2012.

#### QUADRO ECONOMICO

Importo complessivo dell'intervento	<b>€ 4.000.000,00</b>
di cui:	
<b>a) Importo presunto dei lavori</b>	<b>€ 3.000.000,00</b>
<b>b) Somme a disposizione dell'Amministrazione</b>	<b>€ 1.000.000,00</b>
di cui:	
- IVA su importo lavori (21%)	<b>€ 630.000,00</b>
- Spese tecniche, IVA e oneri di legge compresi	<b>€ 280.000,00</b>
- Imprevisti	<b>€ 90.000,00</b>

Palermo li \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Procedimento  
(Arch. Francesco Capizzi)